

SEI RYOKU ZENYO KOKUMIN TAIKU NO KATA riprende i concetti fondanti del JUDO ed in particolare quello di **SEIRYOKU SAIZEN KATSUYO** 精力最善活用 lett:SEI 精 spirito, energia, 力RYOKU forza, potenza, 最善SAIZEN migliore, 活用YO uso, utilizzo

cioè un pressappoco" il miglior uso dell'energia", meglio conosciuto nella forma contratta

SEI RYOKU ZEN'YO

a cui è stato aggiunto: **Koku** Nazione, **Min** popolo, **Taiiku** esercizio fisico, **educazione fisica**, **NO** di **KATA** forma, lettura al solito al contrario

Vuole in qualche maniera riproporre lo studio degli atemi, piuttosto confinati nel metodo JUDO e ormai desueti per la massa, coerentemente all'eredità KO BUDO transitata in GENDAI BUDO e naturalmente per completare lo studio SAPPO dove è necessario conoscere i Kyusho e soprattutto i metodi fondamentali di rianimazione KAPPO

NB. Il JU JUTSU ed il JUDO utilizzavano gli attacchi diretti prevalentemente come Metsubushi e come Suri Age per disturbare l'equilibrio e permettere una più agevole prosecuzione delle tecniche successive non praticavano tecniche da poter essere considerate come definitive che normalmente seguivano dopo di chè l'avversario era in qualche maniera atterrato, immobilizzato, legato, strangolato

KAPPO, INTRODUZIONE

Breve nota :

A Udine è stato ospite del Prof. TAKATA (quando temporaneamente occupante Casa Cantoni) KUBOTA Toshihiro Sensei (2011+) allora Capo Scuola e Menkyo Kaiden TenjinShinyo Ryu ma purtroppo, non siamo mai riusciti ad intavolare l'argomento direttamente e limitatamente alle tecniche di KAPPO che KUBOTA Toshihiro Sensei, peraltro di professione medico, insegnava regolarmente durante i seminari estivi al Kodokan, dove il Kappo è materia curricolare, regolarmente ripetuta ogni anno; pertanto ritengo utile proporre qualche informazione storica introduttiva:

Tenjin Shin'Yo Ryu l'origine del kappo per il metodo JUDO notizie:

la scuola studiava inizialmente **GO WAZA** che comprendevano tecniche, di percussione, pugni e calci, tecniche di proiezione e di sottomissione, strangolamento e tecniche di evasione per poi proseguire con **JU WAZA** che includevano tecniche di lussazione e tecniche assimilabili all'**AIKI JUTSU**, l'insegnamento successivo comprendeva l'insieme di tecniche di percussione e aggressione mortali: **SAPPO** e rianimazione **KAPPO** ed infine tecniche estetiche/salutari. Gli studenti progredivano nella disciplina esercitandosi fino a possedere **Sakatsu Jizhai** (la capacità di uccidere o restituire la vita) in conclusione le esercitazioni comprendevano **BUGEI JU HAPPAN** esercitazioni con 18 armi da combattimento.

Origini: *L'esperienza Shin no Shinto Ryu di cui assieme a Yoshin Ryu era composto Tenjin Shin Yo Ryu venne poi condivisa anche da OTSUKA Hironori il fondatore del WADO Ryu e per il Takenouchi Ryu da Ueshiba Morihei che poi le comprese nell'**AIKIDO AIKIKAI**, mentre KANO Shihan JUDO si era formato con Kyushin Ryu e Tenjin Shin'Yo Ryu

Nel nome **Tenjin Shin' yo** Ryu abbiamo una composizione di Shin no Shinto Ryu e Yoshin Ryu, i dati pervenuti fanno risalire allo Shin no Shinto Ryu come creazione di YAMAMOTO Tamiza Hideya Samurai della Guardia al Castello di OSAKA (Osaka-Jo, 1770 c.a.) inizialmente come elaborazione di Takenouchi Ryu

(anno 1432), YAMAMOTO aveva realizzato una sua scuola basata su 68 tecniche mentre la sintesi Shin no Shinto Ryu e Yoshin Ryu (1650 c.a.) conosciuta come **Tenjin Shin'yo** RYU comportava lo studio di circa 130 Kata (per l'esattezza 124 di metodo ed altri accessori) e viene riportata a noi assieme ad alcune tecniche ()come :

Itsutsu no Kata del Nihonden Kodokan JUDO che corrisponde in qualche maniera al gruppo dei **GOKUI** (Segreto) Kata e precisamente a quello dei Cinque Passi proposto come Okuden (Ultimo Insegnamento fondamentale) di TenjinShin'yo Ryu e come **KAPPO** o **KATSU** (talvolta translitterato come **KWATSU**)

Ciò premesso a SEIRYOKU SAIZEN KATSUYO uno dei principi alla base del KODOKAN JUDO delle origini, segue dopo molti anni (40) SEIRYOKU ZEN'YO KOKUMIN TAIKU NO KATA

(da Acqua Autunnale) Erroneamente tradotto come "la ginnastica nazionale secondo il miglior impiego dell'energia"

Ginnastica si dice taisō 体操, mentre taiiku 体育 significa educazione fisica. Inoltre, kokumin 国民 significa "popolo", non "nazionale". Non è un fatto trascurabile se si tiene conto dell'anno in cui fu scritto l'articolo, 1926, cioè in piena stagione militarista, e dei destinatari di questo kata, che non erano né i soldati, né i marinai, ma i comuni cittadini, cioè il "popolo" e non la nazione. Da notare, infine, che se si considera seiryoku 精力 come "energia", la si deve per forza classificare come "energia spirituale", se no è giocoforza spezzare la parola e descriverla come "spirito e forza fisica".

Ugualmente per il Goo-no-kata, nominato anche Goo-ju (nome che gli diedi all'epoca dell'introduzione al Kodokan), tecnica che, mediante la contrapposizione di due forze di spinta o di trazione, oppure afferrarsi a vicenda, cerca di cogliere il momento opportuno per adeguarsi alla forza altrui per prevalere sull'avversario (queste forme sono confluite, con qualche variazione, nel Sei-Ryoku-Zen'Yo-Kokumin (così nel testo originale, n.d.R.) sotto il nome di **kime-shiki**).

Kime Shiki dello **Seiryoku zen'yō kokumin taiiku** è così chiamato perché prende le sue tecniche dal Kime no kata, vale a dire dal kata in cui si tramanda la tradizione e si usano gli atemi nel contesto del combattimento reale, mentre il Gō no kata partiva da presupposti affatto diversi e non usava atemi. Fra l'altro, il Maestro Kanō predispose la sezione aitai (o sōtai) del seiryoku zen'yō kokumin taiiku partendo dal Kime no kata e dal Jū no kata, mentre aveva accantonato il Gō no kata per ragioni che illustra nel libro in questione (JUDO KYOHON lett.Libro dell'insegnamento del JUDO). Non avrebbe avuto senso accantonare un kata che non lo soddisfaceva per poi inserirne le tecniche in un altro kata che potenzialmente tutti e soprattutto i bambini /ragazzi giapponesi avrebbero dovuto studiare come forma di educazione fisica, addestramento spirituale e preparazione al combattimento.

(testuale tratto da Acqua Autunnale)"

Secondo gli studi sulle origini del JU JUTSU SEKIGUCHI Jushin (1598-1670)all'inizio del periodo EDO si recò a Nagasaki per imparare il Kempo da CHENGENPIN(CHEN Yuan Yun) ed apprese Kumiuchinoden dall'allievo di CHENGENPIN, YOZAEMON MIURA Yoshitatsu dopodiché migliorò le tecniche di kumiuchi ed aggiunse le teorie di Lao Tse' al suo JU JUTSU , è ormai ben noto come queste intuizioni divennero la base del JU JUTSU Shoryuha poi sviluppato in Ju Yoku go wo seisu, in questo periodo il Ju Jutsu si fuse/entrò nel BUJUTSU

Consequente allo studio e pratica degli **ATEMI** 当身 è lo studio e la conoscenza delle tecniche di rianimazione:

活KAPPO講道館柔道

2018 luglio – Kodokan corso Estivo

**KAPPO Relazione di SAMESHIMA Motonari 8° dan – direttore dipartimento educazione ed Insegnamento
Kodokan JUDO Institute**

落OCHI: perdita di coscienza da applicazione di tecniche di strangolamento e **活KAPPO:** tecniche di rianimazione

Scopo della lezione: descrizione di OCHI risultato di strangolamento

Valutazione del rischio e cautele nell'applicare tecniche di strangolamento

Introduzione al KAPPO e descrizione delle metodiche

Gli strangolamenti nel JUDO (teoria e pratica)

Studio degli strangolamenti e perdita di coscienza

Meccanismi fisiologici della perdita di coscienza

Ricerche fisiologiche sulla perdita di coscienza

Meccanismo fisiologico della perdita di coscienza negli strangolamenti JUDO

Effetti della eventuale insistenza nello strangolamento

-La perdita di coscienza da strangolamento JUDO ha un effetto di inabilità transitoria e non risulta dannosa

- in caso di pressione continuata sulla trachea da hadaka jime si può avere un effetto indesiderato sulla vitalità

-se la situazione di incoscienza “ochi” è mantenuta per lungo tempo può avere ben noti effetti sfavorevoli cerebrali

- si deve intendere bene il motivo per cui shime waza sono inclusi in katame waza, il perché gli strangolamenti sono stati inseriti nel metodo JUDO e si deve insegnare correttamente l'essenza della tecnica nel metodo JUDO

Significato del KAPPO

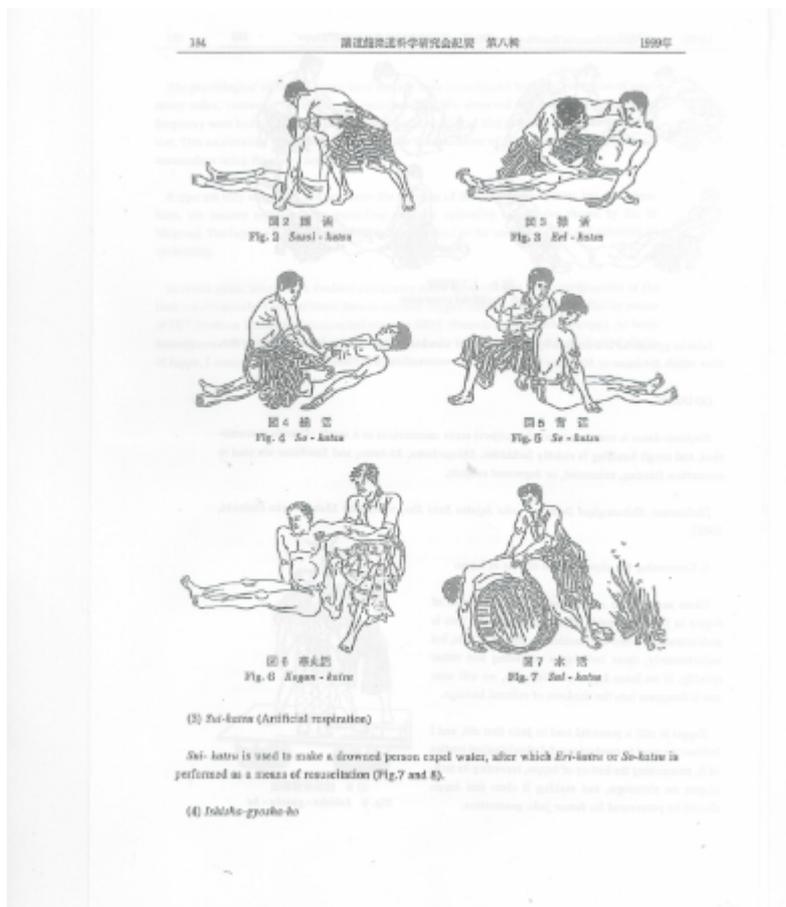
Un sistema delle Arti Marziali Giapponesi Classiche di rianimazione

Kappo è un metodo di Pronto Soccorso per rianimare una persona in condizioni di Sincope da trauma, strangolamento, annegamento etc.

In tutte le scuole di JU JUTSU il KAPPO veniva insegnato solo ad allievi particolari ed oralmente; pertanto, ci è giunto come piuttosto misterioso e con una modesta letteratura di riferimento

KAPPO è stato sviluppato principalmente nel periodo SENGOKU (16° sec.) Muso Ryu, Yoshin Ryu, Shinmyo Ryu, Katusatsu Ryu, Shibukawa Ryu e TenjiinShin'yo Ryu lo tramandavano oralmente come segreto dell'arte

Applicazioni nel JUDO:



KOKYU Katsu

Sokatsu, Erikatsu, Sasoi Katsu



圖 2 誘活
Fig. 2 Sasoi - katsu



圖 3 襟活
Fig. 3 Eri - katsu



Effetti fisiologici del Katsu

Variazioni nel respiro quando il katsu è applicato in condizioni di riposo

Variazioni nel respiro quando il katsu viene applicato su OCHI da Shime waza

In caso di incoscienza da strangolamento si deve applicare il katsu al più presto possibile

Riguardo le risposte fisiologiche non ci sono certezze altro da provocare una espirazione forzata

Per quanto riguarda l'emodinamica cerebrale si ritiene possa costituire l'aspetto più importante degli effetti fisiologici ma necessita di ulteriori studi

Tipologie di strangolamenti nel JUDO

Pressione su entrambi i lati del collo, sulle arterie carotidi e vene giugulari (Kata juji jime, Gyaky Juji Jime, Nami juji jime)

Strangolamento con pressione frontale sulla trachea (Hadaka jime)

Strangolamento su tutto il collo (Okuri eri jime, katana jime)

Il JUDO è l'unica disciplina che attualmente come sport utilizza ed ammette gli strangolamenti

Meccanismo fisiologico:

circa 10" sono stati registrati per ottenere l'effetto da Okuri eri jime e kata juji jime ma non nel caso di hadaka jime

OCHI, la perdita di coscienza segue la pressione sulle arterie ma non sulla trachea

È possibile un effetto cerebrale come ritorno funzionale transitorio

Da Okuri eri jime e kata juji jime il flusso di ossigeno risulta ridotto all'82 – 86% pertanto è da ritenere che la perdita di coscienza sia da ascrivere anche a deficienza acuta di ossigenazione cerebrale

ECG e PA* variano dopo applicazione di shime waza

In genere dopo un minuto dall'inizio dello strangolamento si verifica: midriasi, perdita de riflesso palpebrale, scariche tonico cloniche, incontinenza degli sfinteri, tutto ciò è riconducibile a incoscienza da ipossia della corteccia cerebrale. Entrambi i meccanismi sia l'ostruzione della circolazione sanguigna che la pressione sulla trachea se prolungati possono portare a morte

La perdita di coscienza OCHI da shime waza che neutralizza il praticante solo temporaneamente è innocua ed inoffensiva

Effetti di una compressione continuata

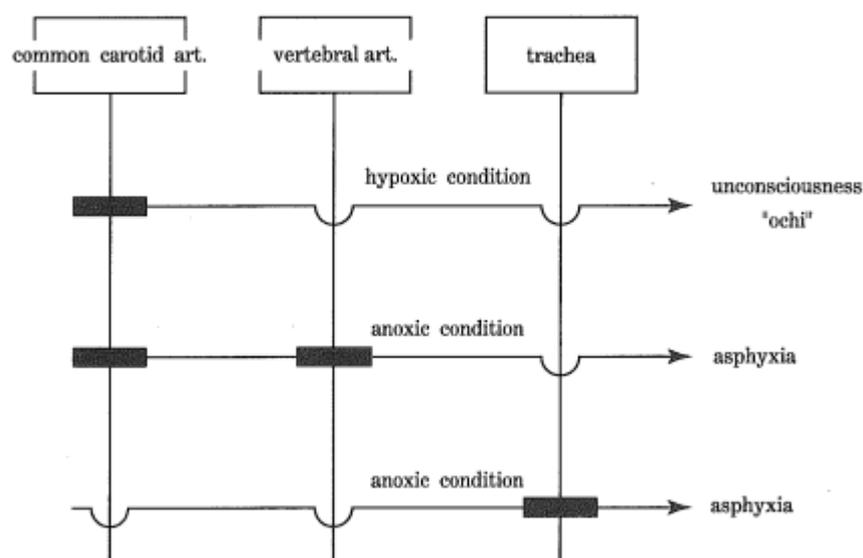
Studi sugli animali: con una compressione continuata in stato di incoscienza dopo un tempo variabile tra 9 e 14 minuti si manifestano crampi tonico / clonici

Seguiti da crampi ripetuti, bradicardia, aumento della pressione arteriosa femorale, e diminuzione della pressione rilevata al polso

Sebbene OCHI sia differente dall'asfissia e di differente natura, gli effetti secondari ad una prolungata pressione possono causare effetti tardivi che interessano i centri nervosi superiori

In conclusione, dovete capire il perché gli Shime Waza sono stati inseriti tra Katame waza, perché sono stati mantenuti nel metodo JUDO e soprattutto il perché dovete studiare ed insegnare i principi e l'essenza del JUDO (SAMESHIMA Motonari)

- ECG = Elettro Cardio Gramma – P.A.= Pressione Arteriosa



Premessa, dal documento originale:

Il nome JUDO: la prima notizia risale a **INOUE** Seijun della scuola Jikishin Ryu, studiava 97 tecniche e non solo: buone maniere e comportamento adeguato degli studenti/allievi

SUZUKI Kuniori, Maestro di Kito Ryu cambiò il nome di KITO ryu Kumi Uchi in Kito Ryu JUDO nel 1714

Scopo del Kito ryu era portare a fondere l'energia individuale con quella universale in un tutt'uno, 21 le tecniche del Kata guida con studio dell'equilibrio che poi ispirerà il JUDO con il principio del KUZUSHI

Kano Jigoro studiò Jikishin Ryu e Kito Ryu traendo così ispirazione per produrre la sua scuola originale che chiamerà Nihonden Kodokan **JUDO** (**Nihonden**= secondo/ in accordo/ osservanza della tradizione giapponese

Ancorchè la pratica del JUDO porti spesso ad eventi prevalentemente traumatici e di competenza ortopedica talvolta accade che l'emergenza provenga da tecniche di strangolamento con perdita di coscienza, ma anche conseguenti a concussione cerebrale, lesione alle vertebre cervicali, arresto cardiaco, ed emorragia cerebrale

Nel caso di perdita di coscienza (OCHI) in seguito a strangolamento si deve intervenire al più presto e il KAPPO insegna tali tecniche di pronto intervento.

Nel JUDO moderno due sono le forme di uso prevalente del Kappo:

KOKYU Kappo o Kappo respiratorio per assistere quanti vittime di strangolamento o caduta violenta e l'altra:

KOGAN Kappo per assistere quanti con ritenzione dei testicoli causata dalla pratica del JUDO

Il meccanismo fisiologico di **OCHI** causato da strangolamento:

lo strangolamento è un metodo/mezzo frequentemente usato per assicurarsi la vittoria, unico nel JUDO non è condiviso, a nostra notizia, da altri sport amatoriali

Lo studio degli accadimenti fisiologici conseguenti allo strangolamento è doveroso per garantire l'incolumità degli studenti – approssimativamente dopo un minuto dall'applicazione dello strangolamento si osserva inerzia, rilassamento muscolare, midriasi, perdita del riflesso palpebrale, incontinenza urinaria. In sintesi, OCHI è causato anche da ipossia cerebrale causata da ostruzione, da pressione delle arterie carotidi comuni

Malgrado i danni risultanti dall'ostruzione circolatoria o dall'asfissia da compressione della trachea possano rivelarsi irreversibili (mortalità) la pratica di shime waza nel judo e la temporanea reazione che inabilita unicamente alla prosecuzione dell'attività sportiva per un breve periodo di tempo è totalmente innocua

La menzione di tecniche di KAPPO più datata si riferisce alla scuola **MUSO RYU** di JU JUTSU, periodo Sengoku, 16° Secolo, da allora vari metodi di attacco i punti vitali **SAPPO** e di rianimazione **KAPPO** sono stati sviluppati dalle varie scuole di JU JUTSU su esperienza reale, cioè desunti dalla pratica e sul " campo di battaglia" Al tempo della restaurazione MEIJI si contavano almeno 100 scuole di JU JUTSU (su oltre 170)con il loro metodo segreto di SATSU e di KAPPO

Muso Ryu, Yoshin Ryu, Shinmyo Katsusatsu Ryu, Kito Ryu, Shibukawa Ryu, Tenjinshinyo Ryu e Tenjinseiden shinzui ichinen Ryu erano le scuole maggiormente specializzate e rinomate per il Kappo

.....

Ishisa Gyosha Ho Kappo metodo di rianimazione per persona impiccata a cui successivamente veniva



图 9 縊死者仰卸法
Fig. 9 *Ishisa - gyosha - ho*

somministrato So Katsu o Eri Katsu

Noshinto Katsu: metodo di soccorso per quanti vittime di concussione cerebrale, mentre **Shinzo** Katsu, **Ki** Katsu, **San** Katsu, erano utilizzati per curare svenimenti esaurimenti, depressione

(ref. Shikatsu jizai Sekkotsuryoho Jujutsu seiri sho scritto da INOKUCHI Matsunosuke 1896)

Al di fuori del JUDO sembra ci siano poche occasioni di impiego del Katsu, considerata la storia del JUDO è comprensibile come alcune tecniche siano andate perse

Aspetti notevoli del Kappo

Il Kappo non richiede movimenti eccessivi da cui può essere praticato in spazio ristretto, il praticante utilizza mezzi personali quali, mani, articolazioni e piedi per ottenere il migliore effetto

Il Kappo è stato idealizzato come cultura “orientale”

KOKYU Katsu:

rianimazione respiratoria, ne esistono parecchie forme: **Saso**i Katsu, **Eri** Katsu, **Ura** Katsu, **Se** Katsu, **Ha** Katsu ed altri, il proposito di queste forme di Katsu è di riportare ad una respirazione normale quanti asfissati o vittime di strangolamento – quanti colpiti da trauma dorsale da caduta o da trauma diretto addominale - **Ishi** Katsu di quanti impiccati – **Asshi** Katsu quanti vittime di schiacciamento – **Enshi** Katsu asfissati da fumo

–

KOGAN Katsu

Anche chiamato Ko Katsu o Inno Kappo è applicato a quanti i testicoli sono risaliti nel canale inguinale, cavità addominale a seguito di pressione traumatica dello scroto verso l'alto

Le varie investigazioni più o meno scientifiche che si sono succedute nel tempo e sono compiutamente documentate, pubblicate nelle riviste specializzate e di settore, lasciano ancora parecchi punti oscuri e domande irrisolte – in particolare poi mancano le documentazioni originali in quanto mediate con la tradizione orale KUDEN, soggette quindi ad evanescenza biologica e non documentate storicamente, la segretezza e l'obbligo di osservanza poi completano il quadro di difficoltà per la documentazione storica.

Per l'attualità l'ovvia digressione tra la ricerca scientifica razionale moderna e l'effettività storica sperimentale e sperimentata fa il resto

Prendiamo ad esempio il tipo di strangolamento conosciuto come HADAKA JIME sempreché eseguito a regola d'arte

La compressione diretta lineare della trachea tra la zona immediatamente sotto mandibolare e la **cartilagine** tracheale provoca una immediata reazione di intolleranza con altrettanto immediato segnale di resa ed automatica interruzione dello /degli stimoli che oltre ad interessare i recettori di pressione tracheali sicuramente interessano il sistema nervoso periferico nei nervi misti IX - X – XI con i relativi effetti periferici efferenti ed afferenti, Da cui una complessità di risposte fisiologiche difficili da registrare ma anche e soprattutto da individuare, senza contare che la tecnica di pratica per molti resta piuttosto grossolana priva dello studio opportuno per raggiungere la massima efficacia nel minor tempo

Nel Katame no Kata tutti gli strangolamenti vengono applicati, fatto salvo Hadaka Jime di cui abbiamo già detto con un particolare obiettivo il seno carotideo sensibile alla pressione situato a sinistra, scelta obbligata come del resto le tecniche poi anche di immobilizzazione e di lussazione che hanno come obiettivo il lato ritenuto di riferimento cioè il destro, spero con questa informazione di essere di qualche utilità a quanti si sono posti il perché?